



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

10/06/2010

ARGOMENTI:

- Calcio e sviluppo: la grande occasione del Sudafrica
- Calcio e violenza: 18% di incidenti in più rispetto alla stagione precedente
- Mondiali di nuoto 2009: patto da 8 milioni e Barelli si candida assessore allo Sport
- Boomerang: arrivano i mondiali ad impatto zero
- Uisp sul territorio: a Genova "Teste di calcio" Uisp al Ferrari; le feste finali del progetto Uisp "Diamoci una mossa" a Castellamonte (To); successo per Bicincittà Uisp a Cirò Marina (Kr) (4 pagg.)

Mondiali, la grande occasione del Sudafrica

di MARCO CIRIELLO

LE STRADE invase da enormi macchie gialle: uomini e donne con la maglietta (contraffatta) del Sudafrica, ballano, cantano, pregano, in mezzo i bus dei Bafana Bafana (i nostri ragazzi) che passano portando in processione i calciatori della nazionale. Da Johannesburg a Città del Capo la gente è scesa in piazza per festeggiare - ancora prima della cerimonia inaugurale - la concretezza dell'evento, che c'è, ed è un sogno realizzato. Desmond Tutu crede che l'occasione per i neri sia paragonabile all'elezione di Obama.

Dai muri il presidente Zuma, con gli immancabili occhiali scuri, invita tutti a lavorare insieme per fare meglio, si è detto che Mandela - sebbene malato - abbia selezionato le canzoni che apriranno la cerimonia. Le tv danno in diretta la processione calcistica e documentano l'allegria che è esplosa nel Paese. Città

bloccate da angeli neri che in massa suonano le trombe (vuvuzelas) con tutto il fiato possibile, sembrano soffiarsi dentro l'anima e l'attesa. È anche l'ultimo giorno di scuola, per tutta la durata del campionato mondiale ci sarà vacanza. Persino la prestigiosa Pretoria Boy's High School (nata nel 1907) ha permesso di lasciare a casa la divisa ufficiale e di indossare le maglie di calcio. Nel parco della scuola si può leggere il Paese arcobaleno figlio del calcio, però, ragazzini bianchi con la maglia della nazionale sudafricana e neri con le felpe di Brasile e Inghilterra.

I professori, invece, hanno la toga e il buffo contrasto fa pensare ad Harry Potter. L'entusiasmo si limita allo shakeraggio di pelle e maglie, mentre nella Township di Mamelodi, sempre a Pretoria, quasi una bandiera, si va dalle case dei meticci: mattoni rossi come quelle della Londra di Ruskin e Morris, a quelle del Rdp (il piano di case popolari sudafricane) una sorta di container in legno che con lentezza stanno sostituendo le vere e proprie baracche che corrono lungo la linea ferroviaria fino alle case di lusso di Silverton, un diagramma di reddito e speranza che salendo si lascia alle spalle il tifo. Quando infilo di nuovo la strada principale a riempirmi gli occhi è una scritta gigante: Tsamaya, presto, e non sembra riferito ai lavori per i mondiali. Su queste strade di terra rossa ho visto la festa vera, spontanea, quasi da caduta muro di Berlino, un entusiasmo ingenuo e autentico al quale è difficile resistere, scene surreali: camion zeppi di uomini fermi sotto una pompa di benzina che si arrampicavano sul tetto della Shell per legare bandiere, mentre le strade erano bloccate da centinaia di ragazzini che suonavano e urlavano, invasati, quasi un rito per appropriarsi di un evento che finalmente li riguarda.

Anche se in molti paesi sperduti del nord tanta gente dovrà fare anche cento chilometri per vedere le partite nei maxi schermi distribuiti nei parchi delle città. Il calcio e la boxe erano gli sport dei neri quando c'era l'apartheid, ed è molto diversa l'atmosfera che si creò con la coppa del mondo di rugby nel 1995, dove poi gli Springboks vinsero, quello fu un capolavoro di mediazione e anche di illusione per la rainbow nation (chi ha visto Invictus di Eastwood sa di cosa parlo, chi vuole capirlo guardi il film). Con il calcio è diverso, sanno di avere poche speranze, ma sono le loro e vogliono illudersi, provarci, questo carnevale è quasi una cerimonia improvvisata per l'occasione concessa dopo la privazione, una liberazione che avviene attraverso uno sport che gli appartiene da sempre. Nel primo pomeriggio a Sandton nel centro di Johannesburg, il cielo invaso da palloncini verdi, la somma quotidiana delle diversità che mai dà risultati, trova una sintesi nei bus che sfilano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MESSAGGERO

10-06-2010

LA TENDENZA NELL'ULTIMO ANNO CRESCONO ANCHE I POLIZIOTTI FERITI

Torna il calcio violento 18% in più di incidenti

Il ministro Maroni:
«Le soluzioni sono
la tessera del tifoso
e gli steward»

VALERIO PICCONI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA ● Più forza agli steward e tessera del tifoso. Così il ministro dell'Interno vuole rispondere ai segni più che tornano nei numeri della violenza negli stadi. Ieri Maroni ha tenuto una conferenza stampa con il capo della Polizia, Antonio Manganelli; rispetto alla stagione prima della morte dell'ispettore Raciti, 2005-06, c'è una forte riduzione; ma se il parametro è la precedente stagione le cose stanno diversamente. C'è un +18,42% e un +20% in B di incontri con incidenti; i feriti fra i poliziotti sono cresciuti del 69% in A e del 92% in serie B, fra i civili del 24 e del 71%. Sono stati 29 gli steward feriti in serie A, il 107% in più. «Ma l'aumento non è generalizzato, è localizzato. Nei soli due derby capitolini e nelle rare trasferte della tifoseria napoletana si sono registrati 39 feriti tra le forze di Polizia, 12 fra gli steward e 19 fra i civili». Secondo Maroni «bisogna concentrarsi su quelle specificità».

Più steward Per rispondere ai



Roberto Maroni, 55 anni, è ministro dell'Interno dal 2008 ANSA

numeri, ecco gli steward. «Ora i violenti li prendono di mira, bisogna intervenire aumentando numero e capacità con l'addestramento». E qui l'invito è alle società: «Sulla sicurezza non si può risparmiare». Per Maroni, i dati della Lega Pro, con incidenti e feriti in calo, «dove sono stati utilizzati per la prima volta gli steward, dicono della loro utilità».

Manganelli:
«Non è possibile
equiparare i singoli
errori delle forze
dell'ordine
ai tifosi violenti»

«Telepass» Maroni punta poi sulla tessera del tifoso: «C'è l'impegno formale di tutte le società di A e B». Ma non si rischia la fuga degli stadi visto che si aggiunge un altro passaggio per chi vuole vedere la partita? «È la violenza che tiene la gente lontana dagli stadi; non la tessera del tifoso. Chi l'avrà potrà contare su varchi dedicati, chi non l'avrà dovrà sottoporsi a una serie di controlli». Manganelli usa l'espressione «telepass» per spiegare la tessera. Quanto all'eventualità di partite a porte chiuse, Maroni dice che «decideranno Prefetti e Cams ma saranno casi eccezionali».

Politici Ma non c'è una responsabilità della politica, con il suo cavalcare tutte le faziosità del tifo, in un certo avvelenamento dell'ambiente? «Di alcuni esponenti si — spiega Maroni — Ad esempio di quei politici che hanno chiesto non si censurasse la sciagurata uscita di De Rossi. Avrebbero fatto bene a stare zitti, quelle parole meritavano molto più di una censura». Con Manganelli che precisa: «Mai chiesto di allontanare De Rossi dalla Nazionale. Ma equiparare l'errore, la sbavatura del singolo poliziotto, episodi molto rari, ai violenti non si può. Comunque un grande in bocca al lupo alla Nazionale».

Stadi Intanto la legge sugli stadi è ferma ai box. «Per la sicurezza la privatizzazione avrebbe ricasci molto positivi. Assicurerrebbe un controllo della stadio che adesso non c'è. Speriamo che la legge arrivi per la fine della legislatura». Infine il contestato labiale di Marchisio su «Roma ladrona» e il suo atteggiamento durante l'inno a Ginevra. Maroni non partecipa alla discussione: «Io faccio il ministro dell'Interno».

GAZZETTA dello SPORT

10 - 06 - 2010

Nuoto 2009 e debiti patto da 8 milioni e Barelli si candida assessore allo sport

PAOLO ROSSI

LA FUMATA sarebbe bianca ma, trattandosi del cda dei Mondiali di nuoto, si usa il condizionale. Dopo un anno di litigi, Campidoglio e Federnuoto hanno trovato l'intesa per ripianare il debito dell'evento 2009 e si rivedranno il 23 giugno. In sintesi i due soci fondatori del comitato organizzatore dovranno mettere mano al portafogli e sborsare otto milioni. Cifra minore del previsto solo perché si danno per scontate altre entrate (ancora da incassare). Può forse tirare un sospiro di sollievo Giovanni Malagò, il presidente del cda che ha gestito una patata sempre più bollente senza avere strumenti per fronteggiare le emergenze.

Ma come arriva la pace dopo crisi, minacce verbali e atti di magistrati? Il primo motivo è tecnico: il cda deve chiudere il bilancio entro fine mese. Mac'è anche una fase politico-sportiva in evoluzione dopo la vittoria di Roma su Venezia per le Olimpiadi 2020: Paolo Barelli, presidente di Federnuoto già senatore Pdl ambisce a un ruolo nel futuro comitato organizzatore però i suoi rapporti con il Coni sono in freddo e così ieri, alla vigilia del cda, Barelli ha avrebbe chiesto ad Alemanno la sua nomina a assessore allo Sport del Comune al posto di Alessandro Cochi. Il sindaco avrebbe preso tempo. Ma sull'accordo per i debiti del Nuoto c'è chi si chiede come farà la Fin di Barelli a trovare i soldi, col bilancio ormai non più florido. E' lunga la via al 23 giugno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la REPUBBLICA - ROMA -
10 - 06 - 2010

Boomerang I mondiali a zero impatto ambientale

Di solito è una virgola in legno, altre volte assume una particolare forma a stella. Il boomerang è uno stile di vita, un modo per condividere del tempo in compagnia. Che poi sia diventato anche una disciplina sportiva, questo non fa molta differenza, tanto che gli stessi partecipanti hanno come motto: «Amici, non avversari». Chi in questi giorni si è avventurato alla Tenuta dei Massimi di Roma, lo ha potuto notare con i suoi occhi. Dal 28 maggio, infatti, la capitale è stata teatro dei campionati mondiali di boomerang. Buona anche l'affluenza di famiglie con bambini che si sono cimentati, nei workshop, a costruire e lanciare un proprio boomerang, assistiti da un esperto. Lanciatori giunti da ogni parte del mondo, i migliori rappresentanti della disciplina, si sono sfidati in *fast catch*, *endurance*, *ausie around*, *trick doubling*. Hanno vinto gli americani, che così si riprendono la coppa che i tedeschi avevano vinto nel 2008 a Seattle. Il trofeo individuale invece è stato vinto dal tedesco Fridolin Frost, uno dei favoriti come lo svizzero Manuel Schuetz. «È un

La rassegna di Roma Usa primi nella gara a squadre. Oro al tedesco Frost nell'individuale

gioco più che uno sport – il bilancio di Maurizio Saba, presidente dell'ifba (International federation of boomerang associations) – ogni volta che ci sono i mondiali è un'occasione per riunire la grande famiglia del boomerang: i componenti delle squadre di tutto il mondo si ritrovano e sono felici di tirare assieme». Sono stati dei mondiali «a impatto zero - ha precisato Andrea Novelli, presidente dell'Uisp Roma, co-organizzatore dell'evento - perché è stato fatto tutto con gazebo smontabili rispettando totalmente l'ambiente». Presente alla dieci giorni mondiale anche il guru del boomerang, Benjamin Ruhe, colui che ha fatto conoscere il boomerang al grande pubblico. «Nel 1956 andai in Australia – il suo racconto – e scoprii questo strano strumento usato già 30mila anni fa per cacciare. Quando tornai in America lo feci scoprire ai miei nipoti, uno dei quali lo ha poi "esportato" sulla West Coast a San Francisco». Gli americani, Ruhe in testa, nel 1981 sfidarono gli australiani e vincendo diedero vita alla prima coppa del mondo. SIMONE DI STEFANO

L'UNITA'

10.06.2010

SABATO ❖ "Teste di calcio... in gioco"

Giochi, partite

Grandi e piccini

per aiutare

la Gigi Ghirotti

Giornata dell'Uisp no-stop

Sabato prossimo toccherà a loro: gli atleti della Uisp scenderanno in campo per aiutare la Gigi Ghirotti, dando vita alla prima edizione di "Teste di calcio... in gioco". Uomini e donne, grandi e piccini, metteranno appunto "in gioco" tutta la loro passione per il calcio e la voglia di stare insieme a favore dell'associazione di volontariato presieduta dal prof. Franco Enriquet.

La giornata di calcio benefica è stata resa possibile anche grazie al patrocinio dell'Assessorato allo Sport del Comune di Genova, che, per l'interessamento di Stefano Anzalone, ha concesso all'evento un paleoescenico d'eccezione: lo stadio Luigi Ferraris.

GIOCHI. Il via, nel tempio del calcio genovese, scatterà alle ore 9.00 con i giochi a tema per tutti i piccoli campioni che hanno partecipato all'attività giovanile Uisp, nell'ambito del progetto "Diamo una Mossa".

«Il progetto promuove l'attività sportiva e uno stile di vita sano, tramite anche una corretta alimentazione», spiega Tiziano Pesce, presidente della Lega Calcio Uisp Liguria. «Non si tratta di un'iniziativa che coinvolge soltanto gli atleti, ma che prevede la partecipazione anche delle famiglie e degli istruttori».

FINALE. La giornata si concluderà alle 18.00 con le premiazioni. Anche in questo ambito sarà il coinvolgimento di tutti gli atleti. Racconta Claudia Fogliazza, responsabile della Lega Calcio

Uisp Genova: «Abbiamo voluto di proposito che questa giornata fosse una grande festa e non semplicemente il giorno delle finali. Non ci saranno soltanto le squadre che disputeranno la finale regionale, ma tante rappresentative miliste, che vedranno scendere in campo ragazzi giovanissimi insieme a persone ben più adulte».

Su questo stesso concetto sarà

incentrata anche la sfida tra rappresentative femminili, che coinvolgerà più di sessanta giocatrici, pronte a scendere in campo turno.

L'unica gara dal più elevato tasso agonistico sarà quella tra le compagini spezzine dell'Asd La Matita e il Cs Bagnone, finaliste regionali Uisp, ma anche loro non scorderanno sicuramente il senso di solidarietà su cui sarà incentrata la kermesse.

OBIETTIVO. «Ringrazio la Uisp per aver deciso di dedicare questa giornata ad una raccolta fondi destinata alla nostra associazione», dice il prof. Franco Enriquet. «Il modo di abbinare lo sport ad un fine educativo è straordinario da parte della Uisp. Questa giornata sarà fondamentale per far capire a tutti i partecipanti come il mondo sia fatto anche di sofferenza: bisogna pensare a chi soffre».

«La nostra Associazione non è a scopo di lucro», prosegue il massimo rappresentante della Gigi Ghirotti. «Siamo partiti nel 1984 assistendo i malati di tumore, quindi col tempo la nostra assis-

tenza si è estesa anche ad altre malattie, come l'Aids e la Sla».

E proprio nel caso della malattia che ha colpito il capitano del Genoa Gianluca Signorini e Stefano Borgonovo, ex attaccante di Milan e Fiorentina, il binomio Gigi Ghirotti calcio si è già dimostrato vincente, come nel caso del "Derby del Cuore".

«Grazie a questi atleti siamo riusciti ad attrezzare al meglio le nostre strutture, garantendo una totale attenzione nei confronti dei nostri pazienti. Abbiamo sostenuto anche tanti oneri di spese e i fondi ricevuti dall'Asd sono insufficienti», conclude Enriquet. «Iniziativa come quella organizzata dalla Uisp sono fondamentali per il nostro impegno».

Come è stato aggiunto da Tiziano Pesce in conclusione («L'apello è lanciato»), sabato si attende la grande risposta degli appassionati di calcio.

FABIO ARONICA

CORRIERE MERCAANTILE

09-06-2010

CASTELLAMONTE • Diamoci una Mossa con gli alunni delle scuole elementari

Venerdì 4 giugno presso il palasport di via Angelo Barenco si è svolta la festa finale del progetto nazionale Uisp "Diamoci una Mossa". Alla mattinata hanno partecipato dieci classi delle scuole primarie di Castellamonte e Coleretto Castelnuovo. L'attività principale della festa è stata una lezione hip-hop tenuta da tre insegnanti dell'associazione Movimenti di Volpiano e Brandizzo.



la voce del CANAVESE

09-6-2010

Un fiume di biciclette invade la cittadina

CIRÒ MARINA. Da pochi mesi a 70 anni, ed oltre. Comodamente trasportati sul seggiolino da mamma e papà, simpaticamente insieme, come ha scelto di fare la famiglia Caparra, a bordo di un quadriciclo; in sella a scattanti tricicli, come l'eroico Cataldino Monaco che, a 4 anni, ha coperto l'intero tracciato urbano di 15 chilometri sulla sua "incredibile hulk", l'edizione 2010 di Bicincittà, è stata mercoledì, più che mai, una festa per tutti. La manifestazione, organizzata dalla pro-loco di Cirò Marina, è promossa in diversi centri crotonesi dalla Uisp provinciale, presieduta da Giuseppe Bevilacqua il quale ha ricordato le finalità dell'iniziativa: incentivare l'uso della bici, sensibilizzare le Amministrazioni verso il potenziamento del verde, la realizzazione di piste ciclabili e l'attuazione di politiche di tutela ambientale. Coerentemente, la pro-loco cirotana si è impegnata nella campagna a favore della differenziazione dei rifiuti in collaborazione con il Consorzio per la raccolta dell'acciaio, presieduto da un cirotano, Antonio Russo. Tra i partecipanti alla corsa amatoriale, anche il plurimedagliato nuotatore Antonio Pignata, classe 1940, che, per una volta, ha accantonato la sua passione per il nuoto. Presenti anche l'ormai mitica coppia di turisti del nord Italia, che si sono meritati il titolo di "diversamente calabresi". L'adesione di centinaia di persone che hanno vissuto una divertente mattinata in compagnia e l'apprezzamento manifestato dalla cittadinanza hanno confermato il successo della manifestazione. Perfetto il servizio d'ordine delle associazioni di volontariato. Presente la "bici officina", garantita lungo il percorso dalla ditta Ugo Ferrari che ha messo in palio una bici per essere sorteggiata all'arrivo nell'area portuale; qui, la festa è proseguita con la distribuzione di gelati, il servizio foto della Expert Ferraro e l'estrazione di altri premi tra i partecipanti. Il feeling tra la pro-loco e la bici continuerà anche nella stagione estiva con l'attivazione del servizio "biciciròmarina" che consente di fittare dei mezzi forniti, gratuitamente dalla Ugo Ferrari, presso l'ufficio turistico gestito insieme all'internet social point, dall'associazione in Piazza Diaz. (m.c.)

La 'Repubblica' delle biciclette

CIRÒ MARINA-Veramente originale l'iniziativa di dedicare il 2 giugno, festa della Repubblica, alla manifestazione Bicincittà 2010; un grande esercito su due ruote ha invaso pacificamente il paese contribuendo a creare l'atmosfera di festa in una giornata particolare. Una città non affollata dalle auto, dove i pedoni possono camminare liberamente ed i ciclisti possono pedalare in libertà: tutto questo è Bicincittà, una passeggiata non competitiva dedicata alle famiglie, agli amatori e a tutti i cittadini interessati ad uno stile di vita attivo. La corsa amatoriale, promossa dalla Uisp provinciale presieduta da Giuseppe Bevilacqua, anche quest'anno è stata organizzata localmente dalla Pro Loco ed ha visto ai nastri di partenza duecentoventi partecipanti pronti ad intraprendere gli oltre quindici chilometri di percorso. Con partenza alle ore nove da Pizzo Diaz, i ciclisti hanno percorso le principali arterie cittadine supportati dal costante controllo della Polizia Municipale, dei Carabinieri e della protezione civile, mentre a garantire l'assistenza tecnica ha provveduto l'efficiente servizio di ciclo officina mobile di Ugo Ferraro. A pedalare per più di tre ore si sono ritrovati donne, bambini, anziani, genitori con seggiolino al manubrio per i più piccini, uno spaccato di belle famiglie accomunate dalla passione per la bici. "La manifestazione nasce con l'obiettivo di incentivare l'uso della bicicletta, ma anche di recuperare la dimensione umana di città e paesi inquinati dal traffico automobilistico, - ha dichiarato il presidente della Pro Loco Demo Martino - inoltre pedalando si richiama l'attenzione sulla necessità di ritagliare maggiori spazi al verde urbano, alle piste ciclabili e quindi difendere il paesaggio dalle cementificazioni selvaggio". All'arrivo sul lungomare gelati e foto per tutti. Quindi il meritato riposo sulle gradinate del porto mentre i giovanissimi si accalcavano intorno al banco colorato per assistere all'estrazione dei numerosi premi e gadget offerti dagli sponsor e distribuiti dagli organizzatori a tutti i partecipanti.

NELLY BRISINDA